UNA INCHIESTA DELL'UNITA' SULL'ENERGIA NUCLEARE

Le ricerche atomiche in U.R.S.S. e in America

Dal « piano Baruch » al discorso di Eisenhower - Un chilo di uranio equivale a 2000 tonnellate di carbone - Le straordinarie prospettive di applicazione pacifica della energia atomica

L'otto dicembre 1953 il Presidente degli Stati Uniti ha preso una iniziativa clamorosa nel campo della politica atomica, pronunziando il noto discorso davanti all'Assemblea Generale dell'ONU. Già altre volte i dirigenti degli Stati Uniti avevano compiuto dei gesti clamorosi, a volte tragici, nel campo della politica atomica. Ma questo particolare gesto presentava una differenza importante rispetto a tutti gli altri: per la prima volta l'accento veniva posto sulle applicazioni pacifiche dell'energia atomica anzichè sulle armi atomiche. C'è di più. In contrasto con l'insieme dei più recenti atti della politica estera americana, tutti indirizzati a rifiutare il colloquio e la collaborazione con il mondo socialista, si aveva qui una proposta di negoziare che, pur con i suoi difetti, presentava caratteri di ragionevolezza che hanno portato ad un'apertura di trattative.

Questo gesto appare in contraddizione non solo con la politica generale degli Stati Uniti, ma addirittura con la politica specifica relativa al settore atomico, la cui ultima manifestazione, nel novembre scorso, era stata di integrale e testarda ripetizione delle primitive tesi del piano Baruch, ormai irrimediabilmente invecchiato. E infatti dal lontano (e pur così recente) 1946, la situazione atomica mondiale è radicalmente mutata.

E' interessante ricordare che in un articolo del luglio scorso (1) il prof. Oppenheimer, direttore del laboratorio di Los Alamos durante la guerra, scriveva testualmente: « Credo che l'URSS sia circa quattro anni indietro rispetto a noi. E penso che lo sviluppo dei suoi impianti non sia equivalente al nostro di quattro anni fa, ma che sia circa la metà ».

Un mese più tardi Malenkov annunziava il possesso della bomba H da parte dell'URSS: ciò significava che Oppenheimer — come del resto la maggioranza dei tecnici occidentali — aveva notevolmente sottovalutato i progressi sovietici. Infatti, in un primo tempo, la dichiarazione di Malenkov veniva accolta con *considerevole scetticismo* dai circoli « bene informati » dell'occidente. Ma pochi giorni dopo, un comunicato sovietico annunziava l'esplosione di una bomba all'idrogeno, e un comunicato americano (basato con tutta probabilità sull'osservazione della nube radioattiva sviluppata dall'esplosione) confermava la notizia.

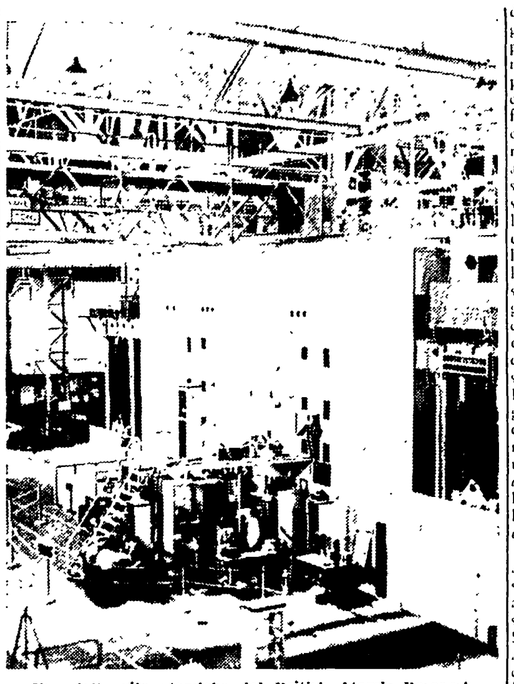
L'importante apprezzare al suo giusto valore la realizzazione sovietica, sia dal lato scientifico sia dal lato politico.

La tecnica atomica si è sviluppata con un ritmo incredibilmente rapido. Negli Stati Uniti, il 2 dicembre 1942, l'italiano Enrico Fermi faceva funzionare la prima pila atomica. A soli undici anni di distanza, nello stesso paese, l'accumulazione delle armi atomiche ha portato a rendere disponibile la spaventosa potenza distruttiva indicata da Eisenhower nel suo discorso.

Ma i progressi dell'Unione Sovietica sono stati ancora più rapidi.

A questo proposito merita di sottolineare un punto. Molti credono che per fabbricare la bomba atomica o la bomba all'H sia necessario soltanto il colpo di genio di un singolo scienziato o di un ristretto gruppo di individui. Non c'è nulla di più falso. Infatti, lo sviluppo della tecnica atomica richiede anzitutto un'industria chimica vasta e flessibile, capace di fornire in grande quantità materiali nuovi, straordinariamente puri. Inoltre, lo sviluppo della tecnica atomica richiede la disponibilità di fisici e di tecnici altamente qualificati in numero assai elevato, dell'ordine delle decine di migliaia.

Nel 1945, quando già gli Stati Uniti avevano realizzato la prima bomba, l'URSS, che aveva dovuto sopportare il peso tremendo dell'aggressione hitleriana, si trovava praticamente a zero nel campo della tecnica atomica. E' quindi tanto più da sottolineare il valore dello sforzo compiuto dai sovietici, in un campo dove certamente non basta stanziare di punto in bianco somme importanti per ottenere importanti realizzazioni. Valga a tale proposito la citazione di una fonte non sospetta, una delle più quotate riviste atomiche americane (2), che riportava recentemente in manchette la seguente affermazione di Mervin J. Kelly: « La Russia sta sviluppando le sue capacità scientifiche e tecniche ad una velocità allarmante. Uno degli elementi più importanti e a lungo andare decisivi di questo sviluppo, è la splendida educazione scientifica e tecnica impartita a vasti ma scelti gruppi di giovani russi. Il numero dei russi che godono di questa opportunità supera il nostro, ed il livello della loro preparazione è altissimo ».



Una delle pile atomiche del British Atomic Research Establishment di Harwell in Inghilterra

Questa significativa ammissione da parte americana (speriamo che valga a liberarci almeno dalle più grottesche menzogne dei Comitati Civici) mette nel giusto rilievo lo sforzo eccezionale compiuto dall'URSS. Nello stesso tempo, questa ammissione, e il rilievo che ad essa è stato dato dalla rivista citata, rappresentano uno dei tanti sintomi atti a valutare l'ampiezza del successo *politico* conseguito dall'URSS.

Questo grande successo può essere così definito in due parole: la fine di ogni residuo di monopolio atomico degli Stati Uniti d'America pone irrimediabilmente termine a quella politica brutale di rottura e di ricatto che poteva sembrare così facile fintantochè il monopolio esisteva; così i progressi atomici dell'URSS, si presentano come uno degli elementi decisivi di quel mutamento della situazione internazionale che rappresenta la base di una distensione.

Ma c'è l'altro aspetto, estremamente importante, connesso alle straordinarie prospettive di applicazioni pacifiche dell'energia atomica che allo stato attuale delle conoscenze di pubblica ragione vanno considerate come possibili e relativamente vicine nel tempo. Per capire bene l'importanza di questo punto, è necessario precisare alcuni dati fondamentali relativi alla tecnica atomica. La stessa straordinaria potenza distruttiva delle armi atomiche fa sì che può essere rapidamente raggiunto uno stato di saturazione nel quale l'esplosivo atomico a disposizione di ciascuna delle due parti è largamente sovrabbondante per la distruzione di qualsiasi bersaglio di rilievo. Di qui segue anzitutto che anche a dar credito ad un'attuale superiorità quantitativa degli Stati Uniti, questa pretesa superiorità è destinata a dileguarsi ben presto. Di qui segue inoltre che le due grandi potenze, appena assolti quei compiti militari che ragionevolmente si possono considerare urgenti, si troveranno *(dal punto di vista tecnico)*, nella possibilità di dedicare il grosso delle loro risorse atomiche alle applicazioni di pace.

Qual'è l'importanza di queste applicazioni di pace? Già oggi si conoscono numerose e svariate applicazioni tecniche e certo esse si moltiplicheranno in avvenire. Senza entrare nei dettagli, ci accontenteremo di citare un dato che sembra decisivo per valutare l'importanza delle applicazioni dell'energia atomica: le risorse mondiali di energia contenute nel combustibile atomico si possono valutare come dieci volte più grandi delle corrispondenti risorse contenute nel carbon fossile, cento volte più grandi di quelle contenute nei combustibili liquidi. Per di più questo combustibile atomico gode della proprietà di presentare una concentrazione davvero straordinaria. Un chilo di uranio ha contenuto energetico equivalente a circa 2000 tonnellate di carbone. Il combustibile atomico gode quindi della notevole proprietà di poter essere trasportato praticamente senza spesa.

Sono evidenti pertanto le straordinarie applicazioni che la tecnica atomica potrà avere per portare l'energia e con essa la civiltà moderna in ogni più lontano angolo del nostro globo.

GIULIO CORTINI
dell'Istituto di fisica dell'Università di Roma

(1) *Bulletin of atomic scientists*, vol. IX, n. 6, pag. 202, 1953
(2) *Bulletin Atomic Scientists*, vol. IX, pag. 364, 1953

Si Man Ri arruola con la forza i prigionieri coreani "rilasciati,,

Campi di addestramento istituiti nell'isola di Cheju - « I cino-coreani sono decisi ad esigere la restituzione dei prigionieri »

PAN MUN JON, 23 — I cino-coreani hanno chiesto oggi al comando americano di restituire alla commissione neutrale i 21.000 prigionieri illegalmente presi in consegna e, altrettanto illegalmente, trasferiti sotto il potere di Ciang Kai-scek e di Si Man Ri.

La richiesta cino-coreana è stata avanzata nel corso della riunione della commissione militare d'armistizio, dal generale Li Sang-cio. Questi ha aggiunto: « I popoli coreano e cinese sono decisi a porre la questione della restituzione dei prigionieri alla commissione neutrale di rimpatrio finchè la questione non sarà stata regolata in modo soddisfacente ».

I cino-coreani hanno inoltre avvertito la commissione neutrale di rimpatrio, per mezzo di una lettera di cui viene comunicato oggi il testo, che il comando indiano sarà ritenuto responsabile per qualsiasi rapimento o dispersione dei 349 prigionieri alleati che si rifiutano di rimpatriare e che si trovano attualmente nella zona smilitarizzata.

Come è noto, il comando indiano ha disposto il rilascio di questi prigionieri, i quali però denunciano il rilascio stesso come illegale e si rifiutano di accettarlo. Per gli stessi motivi, i cino-coreani si rifiutano di prenderli in consegna, in quanto il gesto equivarrebbe ad avallare l'operato degli indiani.

La situazione nella quale i prigionieri vengono a trovarsi in seguito alle decisioni indiane è piuttosto strana, poichè la delegazione indiana e le forze da essa dipendenti si preparano a lasciare la Corea. Il campo dove i prigionieri si trovano è aperto e incustodito, ma essi vi sono rimasti, quasi a significare l'assurdità della conclusione che il comando indiano ha preteso di dare alla sua opera in Corea.

Ora, gli americani chiedono formalmente che essi vengano allontanati, in qualità di « persone non autorizzate a risiedere nella zona smilitarizzata ».

Dalla Corea del sud, le agenzie americane riferiscono che il comando dell'esercito fantoccio di Si Man Ri sta procedendo all'arruolamento dei prigionieri ad esso consegnati dagli americani. I prigionieri vengono attualmente concentrati a Pohang, donde verranno fatti proseguire per l'isola di Cheju, per un « periodo di addestramento ». Di quale specie di addestramento si tratti è detto dalle « missioni, raccolte ieri a Seul, secondo le quali il 70 per cento dei prigionieri « rilasciati » si oppone all'arruolamento nelle file sudiste.

Nehru condanna l'arbitrio americano

KALYANI (India), 23 — Prendendo oggi la parola ad una riunione del Partito del Congresso, il Primo ministro indiano Nehru ha aspramente attaccato il Comando americano in Corea per l'arbitraria consegna dei prigionieri cino-coreani a Ciang Kai-scek e a Si Man Ri.

« E' assolutamente irregolare — egli ha detto — che migliaia di prigionieri siano stati avviati a Formosa ancor prima del loro rilascio mentre gli altri venivano consegnati al governo sud-coreano, partecipante al conflitto ».

« E' stato detto — ha affermato Nehru — che questi prigionieri sono stati liberati ma io non vedo in che cosa consista tale libertà se i prigionieri sono stati imbarcati verso paesi dove non potranno far nulla di propria volontà. Non desidero criticare il governo sud-coreano, ma di tutti i governi del mondo esso è certo uno dei più strani ».

La convenzione politica del partito del Congresso ha approvato intanto all'unanimità una risoluzione della quale si esprimono « gravi preoccupazioni » per il progettato aiuto militare degli Stati Uniti al Pakistan.

Zapotocky visita l'esposizione sovietica

PRAGA, 23. — Il presidente della Repubblica Cecoslovacca, Antonin Zapotocky ha visitato a Praga l'esposizione sovietica delle belle arti

Uccide il marito con i raggi gamma

La polizia non ha ancora scoperto come la donna sia riuscita a procurarsi l'uranio

CITTA' DEL MESSICO, 23. — La signora Lucina Alvarado Tessada, per sbarazzarsi del marito, lo ha sottoposto ad un bombardamento di raggi gamma, prodotti da nitrati di uranio, uno degli elementi usati nella fabbricazione delle bombe atomiche. La signora Tessada è attivamente ricercata dalla polizia che non è ancora riuscita ad assodare come la signora sia riuscita a procurarsi il prezioso uranio; si calcola che la donna per il suo delitto abbia speso dodicimila dollari, tale il prezzo di quattro milligrammi che essa ha impiegato per uccider il marito.

Il delitto minaccia di provocare complicazioni internazionali: le autorità degli Stati Uniti hanno inviato a Città del Messico un alto funzionario e diversi agenti del servizio segreto per seguire l'inchiesta in corso.

Franco non risponderà alla protesta francese

PARIGI, 23. — La tesa nota franco-spagnola sembra destinata ad acuirsi ulteriormente.

Un portavoce franchista ha dichiarato infatti stamane a Madrid che probabilmente « il governo spagnolo non risponderà affatto alla nota francese di protesta per gli avvenimenti di Tetuan, adottando il sistema francese degli ultimi anni, di non dar seguito alle note spagnole ».

Fallisce la battuta delle cacciatrici in Africa

Due donne lasciano la comitiva - Magri i risultati della caccia

DAR ES SALAAM, 23. — Due delle signore che erano partite con altre dodici colleghe per una campagna di caccia grossa in Africa hanno abbandonato la carovana e proseguono per conto loro.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagne di caccia sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio, lo colpivano sommariamente e poi si commuovevano quando vedevano la vittima crivellata di colpi dissanguarsi in una agonia disperata.

Le dodici abbandonate non hanno fatto commenti; proseguono sotto la guida di Bunny Allen, la guida bianca, il loro giro, e saranno presto a Nairobi. Portano con sè le spoglie opime di un bufalo africano, ucciso da Berenice Gray di New York che ha organizzato la battuta, e altri trofei minori di gatti selvatici, e qualche antilope: che si potevano trovare benissimo in America, senza andare a finire in Africa.

Soldati inglesi uccisi a Suez

IL CAIRO, 23. — Il comando delle forze britanniche nella zona del canale di Suez ha annunciato oggi che i militari inglesi da considerare dispersi a partire dal primo gennaio sono sette. Alla primitiva cifra di cinque, infatti, sono stati aggiunti oggi i nomi di due soldati che il comando inglese considera rapiti dagli egiziani e probabilmente uccisi.

ULTIME l'Unità NOTIZIE

COMMENTI LONDINESI ALLA CONFERENZA

Eden proporrebbe a Berlino riunioni periodiche dei "4,,

I dissensi anglo-americani sul riconoscimento della Cina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 23. — *La Gran Bretagna si presenta a Berlino decisa a proporre la pratica ricostituzione del Consiglio dei Ministri degli esteri — anche se Eden eviterà probabilmente di usare questa definizione — sempre che Foster Dulles con un'azione precipitata, non renda impossibile con il prematuro fallimento della conferenza, l'attuazione di tale piano.*

L'idea che è stata elaborata personalmente da Churchill in sostituzione del primitivo progetto di un incontro ad alto livello, è stata adombrata ieri da Eden, quando il Ministro degli esteri inglese ha affermato che « una soluzione non può essere raggiunta nel giro di poche settimane » e dovrebbe attuarsi attraverso la proposta, al termine della riunione di Berlino, di « aggiornare » la conferenza anzichè di dichiararne conclusi i lavori.

In tal modo l'attuale incontro perderebbe il carattere eccezionale e definitivo che gli Stati Uniti vogliono attribuirgli, e verrebbe trasformato in una normale sessione del Consiglio dei Ministri degli esteri. Tale soluzione permetterebbe di costituire, come ha suggerito il « Times », numerose commissioni di lavoro in seno alle quali le grandi potenze manterrebbero permanenti contatti e potrebbero elaborare, senza la pressione di limiti di tempo, le diverse proposte emerse nel corso della riunione plenaria.

L'incontro di Berlino, secondo l'opinione di Churchill, dovrebbe fornire soprattutto la occasione per un confronto iniziale fra i differenti punti di vista e, per la sua natura stessa, non potrebbe concludersi con un accordo generale ma nemmeno — ciò che il premier ritiene particolarmente importante — con una rottura fra le parti.

Nella successiva sessione, che il governo inglese pensa possa essere convocata verso la metà dell'anno in corso, il maturare stesso degli eventi potrebbe far apparire meno arduo quell'accordo che oggi trova troppi ostacoli sulla sua strada, perdurando il ricatto americano sulla Francia e la pressione di Adenauer sia su Parigi che su Londra per una rapida attuazione dell'esercito europeo. Nel quadro di questa tattica « gradualistica » il governo inglese ritiene possa essere inserito con minori difficoltà il progetto della conferenza a cinque, che Londra giudica inevitabile e indispensabile, ma per la cui immediata attuazione non si fa alcuna illusione di poter superare la tenace resistenza americana.

E' prevedibile quindi che la diplomazia inglese proponga a Berlino di rinviare la discussione su tale problema alla nuova sessione del Consiglio dei ministri degli esteri, sempre che Eden abbia la possibilità di suggerire la ricostituzione di questo organismo. Le sorti di questo complesso progetto sono affidate alle capacità di Eden di vincere la netta ostilità di Dulles, il quale vuol fare della conferenza di Berlino la sede della « ultima prova della buona fede sovietica » e cioè, come ha rivelato tempo fa il New York Herald Tribune *il punto di partenza non già per la ripresa del colloquio con l'URSS, ma di una colossale offensiva propagandistica diretta ad ottenere una rapida ratifica della CED.*

Queste le linee generali dell'azione che il governo inglese intende svolgere a Berlino, ma tuttavia non ci si attende che Londra e Washington si presentino alla riunione su posizioni apertamente divergenti: il piano inglese non ha bisogno, per essere attuato, di prese di posizioni clamorosamente antitetiche a quelle di Dulles, ed è questo, anzi, l'aspetto del progetto che più piace al governo di Londra, permettendo esso alla diplomazia inglese di raggiungere i due obiettivi che esso si propone: riprendere i contatti fruttuosi con l'URSS senza allargare il solco fra la politica britannica e quella americana.

LUCA TREVISANI

La conferenza a 4 vista dall'U.R.S.S.

Come giornali di Mosca affrontano il tema della sicurezza dell'Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 23. — *Quando i quattro ministri degli esteri riuniti a Berlino, affronteranno la questione tedesca, l'esigenza principale di cui dovranno tener conto — come ha sottolineato in questi giorni la stampa sovietica — è quella della sicurezza europea. Se questa non è mai stata minacciata dalla fantomatica « insidia sovietica, di cui si è parlato tanto a sproposito in occidente, un pericolo concreto esiste oggi, per la persistente scissione della Germania e per la rinascita nella sua parte occidentale, del militarismo tedesco, la cui volontà di rivincita è utilizzata dai monopoli americani come strumento per realizzare i propri piani di aggressione contro l'URSS e le democrazie popolari.*

I giornali di Mosca hanno analizzato a fondo il contenuto reale del progettato « esercito europeo »; conoscendo con esattezza la sostanza del problema, i sovietici hanno la massima comprensione per le inquietudini manifestate nei vari paesi d'Europa. In Francia soprattutto, ma non in Francia soltanto: come gli Stati « che furono vittime dirette dell'aggressione da parte della Germania hitleriana — ricordavano giorni fa le Isvestia *— anche l'« alleata » Italia ebbe a subire, negli anni della seconda guerra mondiale, la crudeltà, le rapine e la perfidia dei pretendenti nazisti alla dominazione europea ».*

Ma la sicurezza non può essere garantita con formule illusorie: quando si cerca di minimizzare i rischi dell'esercito europeo, parlando vagamente di garanzie, rievocando vecchi trattati e promettendo, per più tardi, patti di non aggressione dal contenuto molto impreciso, non si tengono presenti nè le lezioni della storia nè gli imperativi del presente.

La sicurezza europea — tale è l'opinione sovietica — deve essere basata sugli sforzi concordi di tutti i popoli che vivono in Europa, indipendentemente dalle differenze che esistono nei loro regimi sociali. E questo è autentico spirito europeo, lo stesso che era contenuto negli accordi di Potsdam.

Alle basi di questa posizione, sta la necessità di ridare alla Germania la sua distrutta unità, facendo di essa uno Stato pacifico in cui il popolo tedesco goda pienamente dei suoi diritti democratici.

Il problema non può essere semplicemente ridotto a quello che i « tre » chiamano « libere elezioni ». Certo, i sovietici sono d'accordo affinchè elezioni effettivamente libere, in cui i tedeschi esprimano la loro volontà, abbiano luogo in tutta la Germania; ma non è certo nella Germania di Adenauer che esistono le condizioni necessarie per la libera manifestazione della volontà popolare.

« I popoli che hanno lottato contro il nazismo, e lo stesso popolo tedesco, non possono ammettere — scriveva il Communist *nel suo numero di dicembre — che si ripetano in nuova edizione le elezioni del 1932, quando il governo di von Papen, utilizzando i loro risultati, aprì ad Hitler ed alla sua cricca la strada verso il potere ».*

Spetta agli stessi tedeschi di tutte le zone, organizzare democraticamente le elezioni in casa loro, così come alle potenze occupanti spetta invece il compito di esaudire l'aspirazione dei popoli europei di non trovarsi più sotto la minaccia del rinato imperialismo tedesco.

GIUSEPPE BOFFA

PREANNUNCIATI DA NAGY

Nuovi aumenti di salari in Ungheria

Ulteriori riduzioni dei prezzi saranno applicate su numerosi generi alimentari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BUDAPEST, 23. — Nei prossimi giorni in Ungheria verranno aumentati i salari, gli stipendi e le pensioni. Saranno inoltre diminuiti ulteriormente i prezzi di alcuni importanti generi alimentari.

L'annuncio di questi importanti provvedimenti è stato dato stamane in un ampio discorso pronunciato dal primo ministro Imre Nagy al Parlamento, nel quale sono state delineate e commentate ampiamente le linee della politica economica ungherese per l'anno 1954.

L'aumento dei salari che riguarda soprattutto gli operai qualificati e quelli che compiono lavori più pesanti, entrerà in vigore in questo primo trimestre, e comporterà un aumento delle uscite statali pari a 334 milioni di fiorini. Altri aumenti dei salari e degli stipendi di varie categorie avranno luogo, sempre entro quest'anno, per complessivi 283 milioni di fiorini, già previsti nel nuovo bilancio.

Inoltre, dal primo aprile prossimo verranno aumentate le pensioni di vecchiaia, di invalidità del lavoro e gli assegni delle assicurazioni sociali. Circa 80 mila vecchi operai beneficeranno di tali aumenti, che vanno dal 29 al 43 per cento. Anche le pensioni delle vedove degli operai e le pensioni degli operai qualificati verranno aumentate. Complessivamente lo Stato investirà in tali aumenti una somma pari a circa dieci miliardi e 600 milioni di lire.

Larghi stanziamenti verranno dedicati anche all'assistenza sociale e culturale dei lavoratori. Per aiutare le lavoratrici madri, ad esempio verranno aumentati di 26 mila unità i posti negli asili nido.

Nel prossimo marzo, inoltre, verranno diminuiti del 10-15 per cento in media i prezzi della carne e dei grassi.

Nagy ha dedicato larga parte del suo discorso a quelle che sono le linee direttrici generali del piano economico del 1954. Nel bilancio del nuovo anno verranno diminuiti gli stanziamenti per la industria pesante e aumentati, invece, quelli relativi all'agricoltura all'industria leggera e quella alimentare, alla costruzione di case di abitazione, alla protezione del lavoro, alle opere sociali, culturali e sanitarie.

LINA ANGHEL

Raccomandati in USA i commerci con l'est

WASHINGTON, 23. — La speciale Commissione presidenziale per la politica economica estera degli Stati Uniti, nota come « Commissione Randall », ha pubblicato oggi il suo rapporto nel quale tra l'altro raccomanda un aumento defili « scambi pacifici » con l'URSS e le democrazie popolari.

Estrazioni del Lotto

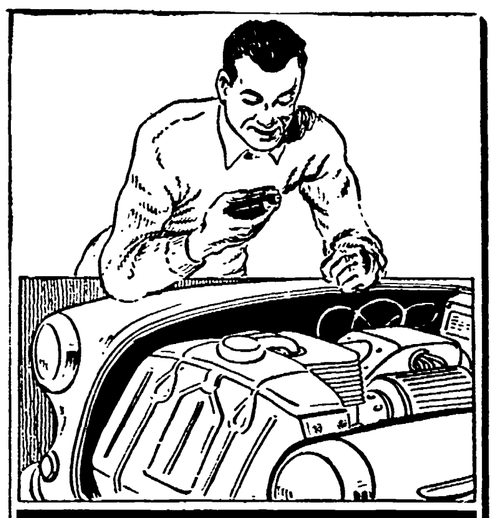
BARI	3	13	11	20	56
CAGLIARI	53	87	33	75	23
FIRENZE	79	25	83	58	82
GENOVA	41	42	27	7	31
MILANO	34	87	23	38	83
NAPOLI	43	37	3	72	16
PALERMO	89	25	7	75	87
ROMA	80	9	19	88	40
TORINO	8	83	13	61	35
VENEZIA	31	90	80	40	17

PIETRO INGRAO direttore
Giorgio Colorni vice dirett. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149

POCHI SFUGGONO

Pochi adulti, particolarmente con abitudini sedentarie, sfuggono interamente alle emorroidi. L'irritazione presto diventa un tormento ma per fortuna si può averne un sollievo applicando lo UNGUENTO FOSTER. Usatelo anche per eczema e per altri disturbi della pelle in tutte le farmacie.

"CILCA"
VIA DEL LEONE (P.zza in LUCINA)
ARREDAMENTI — MATERASSI A POLTA REPUBBLICA — TAPPETI — QUALITÀ PREZZO — TENDAGGI — TAPPEZZERIE — MATERASSI



FATEVI UNA POSIZIONE CON POCHI MESI DI FACILE STUDIO

Inscrivendovi ad uno dei nostri corsi per CORRISPONDENZA

STUDIATE A CASA CON ENORME RISPARMIO DI TEMPO E DI DENARO

Le inscrizioni si accettano in qualsiasi periodo dell'anno

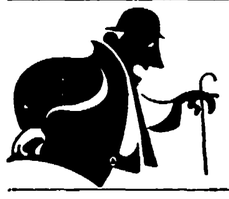
• Corso di Elettroauto (Elettricista di automobili, autocarri, moto e motor-scooters).

• Corso di Elettricista installatore di impianti per abitazioni private e telefonia interna.

Chiedeteci l'interessante bollettino EE (gratuito) scrivendo chiaramente il vostro nome, cognome e indirizzo. Nel bollettino gratuito è compreso un saggio delle lezioni comprensibili anche da chi abbia frequentato solo le elementari.

Scrivere a:
SCUOLA-LABORATORIO DI RADIOTECNICA
SEZIONE ELETTROMECCANICA
VIA DELLA PASSIONE, 7 - U — MILANO

Tosse? applicate un Thermogène



Lombaggini? applicate un Thermogène

Influenza? applicate un Thermogène

Reumatismi? applicate un Thermogène

• Applicato asciutto o inumidito con alcool determina una salubre azione rivulsiva che elimina il dolore
• non unge non attacca non disturba i movimenti
• è economico perchè può essere usato più volte.

THERMOGÈNE
prodotto originale belga